

Alle officine di riparazione gomme, gommisti
e alle loro Associazioni di categoria

Oggetto: piano mirato relativo alle condizioni di sicurezza nelle aziende del comparto "GOMMISTI" della provincia di Modena.

Lo svolgimento di attività di indagine legate ad uno specifico episodio infortunistico che ha provocato gravi lesioni riportate da un lavoratore investito da parte di un cerchio a settori della ruota di un rimorchio proiettato durante le operazioni di gonfiaggio, ha fatto emergere una tipologia di infortunio non frequente, ma dagli esiti in alcuni casi gravissimi: quello dovuto allo scoppio di pneumatici durante le attività di riparazione/manutenzione di ruote, in particolare di grandi dimensioni.

In considerazione del mancato utilizzo di sistemi di protezione contro lo scoppio durante le operazioni di manutenzione/riparazione di pneumatici, abbiamo ritenuto opportuno sviluppare un "piano mirato" che, partendo da azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alle Aziende e alle Associazioni di categoria, porti il maggior numero di aziende del settore ad adottare le misure di prevenzione più idonee all'abbattimento dei rischi per la salute e sicurezza nelle lavorazioni in oggetto.

Il piano prevede, come primo atto, l'invio a tutte le imprese del comparto del **documento di indirizzo** per la prevenzione dei rischi infortunistici, contenente **indicazioni relative alle misure di prevenzione** da adottarsi a fronte degli obblighi che la normativa vigente pone in capo a Datori di lavoro e lavoratori.

Allegata al documento viene inoltrata anche la **Lista di Controllo** che gli operatori dello scrivente Servizio utilizzeranno nella seconda fase del piano, ovvero quella della **vigilanza** sull'applicazione delle misure di prevenzione indicate o di altre di equivalente efficacia, su un campione significativo e casuale di imprese.

Come si evince dalla suddetta Lista di Controllo, i controlli verteranno sui seguenti aspetti:

- sicurezza delle attrezzature e degli impianti, con particolare riguardo a sistemi di protezione contro lo scoppio di pneumatici;
- adempimento degli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro previsti dal D.Lgs 81/08 – Titolo I quando nelle attività sono impiegati lavoratori dipendenti o lavoratori ad essi equiparati.

Si invitano i titolari delle attività in indirizzo a verificare l'assolvimento dei propri obblighi utilizzando, ai fini di autocontrollo, la suddetta Lista di Controllo e a tenere aggiornata e a disposizione la documentazione relativa all'assolvimento degli obblighi generali di cui al Titolo I del D.Lgs. 81/08.

Infine si informano i Titolari della aziende in indirizzo che in caso di rilevate irregolarità saranno applicate le relative sanzioni previste dal D.Lgs 81/08.

Cordiali saluti

Per il coordinamento SPSAL
dott. Guido Besutti

Per informazioni:

dsp@pec.ausl.mo.it

ang.bergamini@ausl.mo.it

rob.cavani@ausl.mo.it

Indicazioni di prevenzione relative ai principali rischi infortunistici presenti nel comparto GOMMISTI

1) SISTEMI DI PROTEZIONE CONTRO LO SCOPPIO DURANTE LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE DI PNEUMATICI

La norma UNI 10588/2005 prevede che la fase di gonfiaggio di pneumatici di veicoli commerciali (autobus, autocarri, trattori stradali) e loro rimorchi o comunque di pneumatici di grandi dimensioni, deve essere **tassativamente** eseguita con il pneumatico all'interno di una specifica gabbia metallica soprattutto nel caso di cerchi a settori in quanto le parti del cerchio, se non montate correttamente, possono essere violentemente proiettate colpendo l'addetto.

Altro riferimento importante sono, le cosiddette tabelle CUNA (CUNA = Commissione Tecnica Unificazione Autoveicolo). In particolare la Tabella CUNA 195-09, che definisce le attrezzature minime necessarie per l'attività di gommista, riporta al punto 142 la "gabbia di sicurezza per il gonfiaggio pneumatici".

Importanti indicazioni sono fornite anche dall'EUWA – Associazione dei fabbricanti europei di ruote, che con la pubblicazione "Raccomandazioni d'uso e sicurezza per le ruote" afferma che "per completare il gonfiaggio del pneumatico usare una gabbia di sicurezza avente adeguata robustezza o almeno avvolgere attorno alla ruota delle catene, evitando sempre di stare in zone potenzialmente pericolose".

In considerazione del fatto che la norma UNI sopra citata non esplicita la definizione di "veicolo commerciale", anche in accordo con le Associazioni di categoria coinvolte, si è ritenuto di escluderne l'applicazione ai veicoli a motore destinati al trasporto di persone e di merci delle categorie M1 ed N1 così come definiti dal codice della strada:

M1: veicoli destinati al trasporto di persone aventi al massimo 8 posti a sedere oltre al sedile del conducente;

N1: veicoli destinati al trasporto di merci avente massa massima non superiore a 3.5 t.

Nella Sezione 8 della Norma UNI 10588/2005, al paragrafo 8.3, punto g) è previsto che per gonfiare pneumatici montati su cerchi si arrivi ad una pressione iniziale di 1.5 bar, per verificare che il pneumatico non presenti deformazioni o rigonfiamenti particolari, (la gabbia quindi non è necessaria). Successivamente, dal valore di 1.5 bar fino al valore di pressione desiderato, la norma indica che occorre mettere il pneumatico in posizione verticale e disporlo all'interno di una gabbia di sicurezza.

Per pneumatici montati su **cerchi scomponibili** si deve posizionare il pneumatico all'interno di una gabbia **a partire dal valore di 1 bar**.

Importante, per la sicurezza dell'operatore:

- **se il pneumatico è smontato il gonfiaggio deve avvenire all'interno di una gabbia metallica (Fig.1);**
- **se si interviene in officina su un pneumatico montato sul veicolo o quando si presta assistenza presso i clienti, il gonfiaggio può avvenire senza la gabbia di sicurezza ma si deve utilizzare tassativamente un manometro che abbia un tubo flessibile di lunghezza idonea che permetta all'addetto di posizionarsi di fianco al pneumatico (di fronte al battistrada) in modo tale da rimanere fuori dalle zone di pericolo. L'operatore deve inoltre accertarsi che nessun'altro sia nella zona di potenziale pericolo in caso di proiezione di materiale (Fig.2,3).**

Le gabbie metalliche di sicurezza dovranno essere adeguate alla pressione di gonfiaggio degli pneumatici.



Fig.1: Esempi di gabbie fisse e portatili per il gonfiaggio dei pneumatici

Durante la fase di montaggio e gonfiaggio, l'operatore deve evitare di posizionarsi nelle zone a rischio di investimento da esplosione del pneumatico.

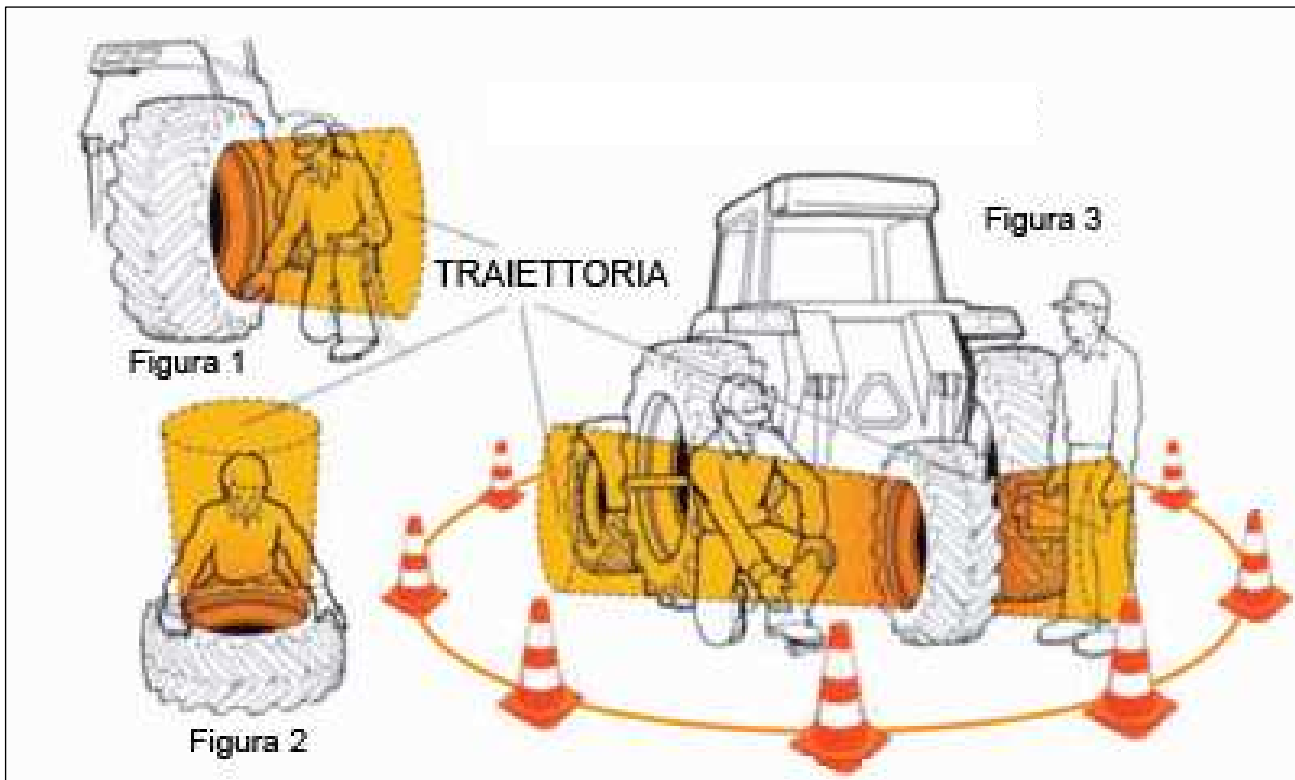


Fig.2: Zone di pericolo in caso di proiezione di materiale durante il gonfiaggio dei pneumatici

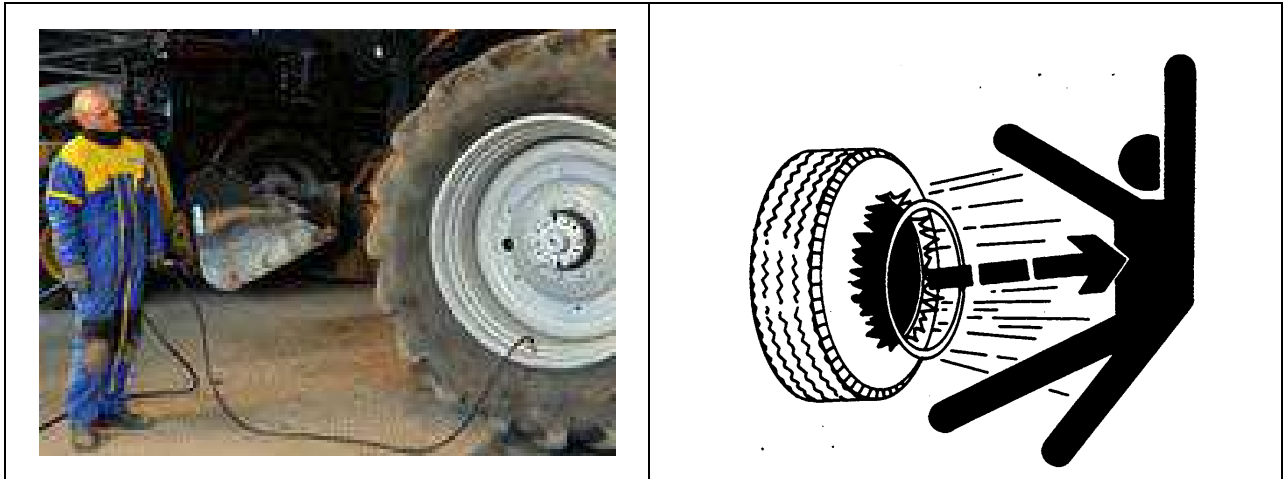


Fig.3: Zone di pericolo in caso di proiezione di materiale durante il gonfiaggio dei pneumatici

Le figure evidenziano graficamente le zone di proiezione dell'energia e dei frammenti solidi potenzialmente in grado di provocare danni anche gravi ovvero le posizioni da evitare durante le azioni lavorative.

Sarà necessario inoltre, programmare e attuare incontri formativi e di addestramento rivolti a tutti gli operatori dell'officina con particolare riguardo a:

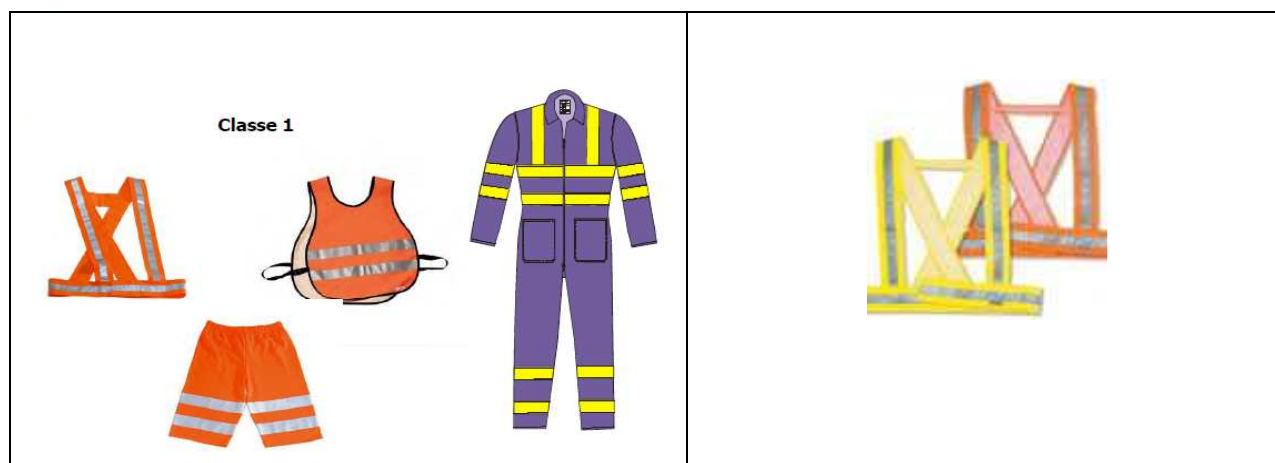
- utilizzo delle gabbie metalliche di sicurezza;
- corrette procedure di smontaggio e montaggio di gomme di grandi dimensioni e di gomme aventi cerchio in più elementi o a settori. Divieto di intervenire su gomme con cerchioni usurati o danneggiati;
- traiettorie / zone a rischio da evitare durante il montaggio di ruote di grandi dimensioni e conseguente posizionamento degli operatori rispetto a tali zone di rischio.

2) INTERVENTO IN STRADA SU VEICOLI IN PANNE O RECUPERO DI AUTOMEZZI

Durante gli interventi di sostituzione di pneumatici su strada, in occasione di recupero pneumatici per la riparazione in officina e di recupero veicoli:

- devono sempre essere rispettate le norme del Codice della Strada;
- gli addetti agli interventi di assistenza stradale, per sostituzione di pneumatici o per il recupero di auto, devono indossare indumenti ed accessori ad alta visibilità conformi alla norma ISO EN 20471:2013;
- gli indumenti devono essere idonei alla protezione dell'esposizione ad agenti atmosferici;
- se il veicolo si trova in una posizione pericolosa è necessario rimuoverlo e collocarlo in luogo idoneo;
- vanno utilizzati mezzi di segnalazione (triangolo, lampeggiante, ecc....).

Sarà necessario inoltre, formalizzare una specifica procedura per il recupero degli autoveicoli in esterno o per interventi di sostituzione di pneumatici presso i clienti.



Per gli indumenti esiste una suddivisione in tre classi, basata sulla superficie di materiali ad alta visibilità incorporato nel singolo capo. Gli indumenti in classe 3 forniscono il livello più alto di visibilità.



Il Decreto Interministeriale 4 marzo 2013, non ammette più l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità di classe 1 e rimanda ai datori di lavoro l'obbligo di formazione e addestramento per i lavoratori sull'impiego dei DPI.

La norma ISO EN 20471:2013 esclude l'utilizzo di bretelle poiché non possono essere certificate come conformi ai requisiti di visibilità previsti.

3) ACCETTAZIONE DEI VEICOLI

In officina va predisposta una zona di accettazione dove il cliente lascia l'autovettura che poi verrà presa in consegna dall'addetto.

La zona di accettazione deve essere chiaramente segnalata, adeguatamente ventilata se interna, e riportare il cartello "ALT – spegnere il motore".

Occorre predisporre e segnalare percorsi DEDICATI e sicuri per pedoni, separati dai percorsi per veicoli e vietare l'ingresso ai non addetti ai lavori anche con opportuna segnaletica.

I locali di lavoro devono essere adeguatamente riscaldati e rinfrescati anche in funzione della necessità di mantenere i portoni aperti per il transito dei veicoli.



4) ISPEZIONE DIAGNOSI ED INTERVENTI SUL VEICOLO

Durante le lavorazioni l'operatore deve:

- indossare indumenti confortevoli, resistenti alle abrasioni e alle macchie, che non possano impigliarsi durante il lavoro (es. tute e/o camici con maniche chiuse ai polsi);
- indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI), **identificati sulla base di un'attenta valutazione dei rischi**, es.:
 - scarpe con suola antiscivolo, puntale e soletta antiperforazione;
 - guanti, guanti antivibranti;
 - occhiali;
 - DPI per l'udito;
 - maschere per la protezione delle vie respiratorie dalle polveri derivanti dall'impianto frenante e dai solventi in particolare nelle fasi di smontaggio di pneumatici, rasatura e riparazione di gomme;
- evitare posture incongrue (es. lavorare chinati, rimanere a lungo con le mani al di sopra del piano delle spalle);
- utilizzare ausili per la movimentazione manuale dei carichi (carrelli manuali, transpallet,...).

5) UTILIZZO DI ATTREZZATURE

Tutte le macchine immesse sul mercato successivamente al 21/09/1996 devono essere accompagnate da una dichiarazione CE di conformità e dotate di marcatura CE.

L'installazione, l'utilizzo e la manutenzione deve avvenire secondo le istruzioni fornite dal fabbricante.

Tutte le macchine devono essere sottoposte a regolare e accurata manutenzione ed essere corredate dalle istruzioni per l'uso.

Per evitare infortuni dovuti a contatti accidentali le zone pericolose delle macchine devono essere dotate di:

- ripari che a seconda dei casi possono essere fissi, interbloccati, interbloccati con bloccaggio del riparo
- dispositivi sensibili che arrestano i movimenti pericolosi quando intercettati
- organi di comando che impegnando le mani impediscono all'operatore di entrare in contatto con gli organi in movimento

Le macchine devono inoltre:

essere dotate di almeno un pulsante di arresto di emergenza

essere collegate all'impianto elettrico di messa a terra

I lavoratori devono essere informati del divieto di eseguire operazioni di manutenzione, registrazione, pulizia e regolazione su elementi mobili di un'attrezzatura di lavoro.

Se per particolari esigenze tecniche qualcuna delle operazioni sopra citate deve essere eseguita con gli elementi delle macchine in moto, devono essere approntate le misure di sicurezza supplementari.

- PONTE SOLLEVATORE

La norma UNI EN 1493:2010 di riferimento per i sollevatori per veicoli si applica ai sollevatori fissi, mobili e spostabili, non destinati al sollevamento di persone ma progettati per sollevare totalmente veicoli, allo scopo di esaminare i veicoli e lavorare sopra o sotto di essi mentre sono in posizione sollevata.

Il sollevatore per veicoli deve possedere, fra gli altri, i seguenti dispositivi di sicurezza:

- deve essere presente un dispositivo di arresto emergenza per ogni postazione di comando;
- lo spazio intorno al ponte deve essere sufficiente per operare agevolmente;
- le posizioni di comando devono avere visibilità della zona operativa e devono essere poste in modo tale che le persone che si trovano sotto il veicolo possano vedere l'operatore nella posizione di comando, deve essere possibile la comunicazione verbale;
- le posizioni di comando devono essere dotate di dispositivo di interblocco a chiave;
- la velocità massima di salita e discesa non deve essere superiore a 0,15 m/s;
- gli organi di comando devono essere del tipo "a pressione mantenuta" protetti contro l'avviamento accidentale;
- devono essere presenti bordi di arresto del veicolo a ciascuna delle estremità delle pedane di sostegno o rotaie.



ponte sollevatore elettromeccanico a 2 colonne
(trasmissione a catena)



ponte sollevatore elettroidraulico a 2 colonne



ponte sollevatore elettroidraulico a doppia forbice



ponte sollevatore elettroidraulico a 4 colonne



ponte sollevatore elettroidraulico a forbice



ponte sollevatore elettroidraulico a cilindri interrati



ponte sollevatore a colonne mobili



sollevatore idraulico da fossa e sottoponte

- CRIC

E' assolutamente vietato introdursi sotto l'autoveicolo sollevato e sostenuto solamente dal cric; prima di introdursi sotto l'autoveicolo è fondamentale che l'addetto posizioni i cavalletti di sostegno.

- CARRI PONTE, PARANCHI, ARGANI

I carri ponte, paranchi, argani e tutti gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, esclusi quelli azionati a mano, devono essere:

- dotati di n° di matricola assegnata da ISPESL o INAIL a seguito della denuncia di messa in servizio da parte del datore di lavoro;
- assoggettati a verifica periodica da parte dell'ASL o soggetto privato abilitato;
- controllati, dal datore di lavoro, secondo la periodicità indicata dal fabbricante;
- l'esito del controllo deve essere registrato su apposito registro specifico di ogni apparecchio di sollevamento.

- AVVITATRICI, PISTOLE AD ARIA COMPRESSA, UTENSILI MANUALI ELETTRICI PORTATILI, ASPIRATORE INDUSTRIALE

- le avvitatrici e le pistole ad aria compressa devono essere di tipo silenziato e a basso impatto vibratorio;
- in rapporto al livello di esposizione gli addetti devono essere informati, formati e indossare DPI per la protezione dell'udito (tappi, cuffie) e per la protezione dalle vibrazioni (guanti antivibranti);
- per ridurre l'esposizione alle polveri è necessario l'utilizzo di DPI (maschera, guanti, occhiali, tuta), evitare la pulizia soffiando aria compressa ed utilizzare esclusivamente aspiratori industriali.

- BILANCIATRICI – EQUILBRATICI

- prima di avviare il ciclo di equilibratura accertarsi del corretto bloccaggio della ruota sulla flangia;
- il microinterruttore, di tipo interbloccato con bloccaggio del riparo deve impedire l'avviamento della macchina se il carter di protezione non è abbassato ed arrestare il movimento degli organi pericolosi se la protezione viene alzata. Tale dispositivo deve permettere che il sollevamento del riparo possa avvenire solo una volta che tutte le parti in movimento siano ferme evitando il contatto con elementi rotanti pericolosi (staffe e dispositivo di fissaggio);
- l'equilibratrice deve essere usata esclusivamente da personale autorizzato, informato e formato in modo adeguato;
- l'operatore all'equilibratrice non deve indossare abiti con parti svolazzanti.



• SMONTAGOMME

- prestare attenzione agli avvisi di sicurezza riportati nelle targhette applicate sulla macchina e nel manuale;
- operare sempre dalle postazioni di lavoro previste ed indicate nel manuale;
- scollegare la macchina da ogni fonte di alimentazione (elettrica e pneumatica) durante le fasi di manutenzione ed ingrassaggio;
- controllare attentamente che le dimensioni del cerchio e del pneumatico siano uguali;
- controllare lo stato d'usura del pneumatico e del cerchio per trovare eventuali difetti prima di iniziare la fase di gonfiaggio;
- gonfiare la gomma con brevi getti d'aria e controllare che la pressione comunque non superi mai 1.5 bar poi togliere la ruota dallo smontagomme e proseguire il gonfiaggio all'interno della gabbia di sicurezza;
- tenere le mani e il corpo lontani il più possibile dal pneumatico durante il gonfiaggio;
- tener conto del rischio di schiacciamento delle mani durante la fase di stallonatura, smontaggio e montaggio del pneumatico;
- permettere l'utilizzo della macchina solo a personale informato e formato per queste operazioni;
- non permettere ad altri avvicinarsi durante la fase di gonfiaggio.



6) RISCHIO INCENDIO

Con il DPR 151/2011 è stato modificato il criterio di assoggettabilità al CPI (Certificato di Prevenzione Incendi) che interessa le attività di riparazione di veicoli a motore (automobili, motocicli ecc.) comprese le attività di carrozzeria, elettrauto, **gommista** e attività specializzate. Ora non si fa più riferimento alla detenzione di 9 autoveicoli e l'obbligo risulta sostanzialmente determinato dalla superficie coperta dei locali destinati all'attività; pertanto tutte le officine con superficie superiore a 300 m² sono soggette a CPI.

La nuova voce inserita è la seguente: *“Officine per la riparazione di veicoli a motore, rimorchi per autoveicoli e carrozzerie, di superficie coperta superiore a 300 m²”*

L'obbligo del CPI scatta anche se si detiene in deposito un quantitativo di **pneumatici** superiore a 10.000 Kg, pur in presenza di un locale con superficie inferiore a 300 mq: *“Depositi di prodotti della gomma, pneumatici e simili, con quantitativi in massa superiori a 10.000 kg”*.

Per ridurre il rischio di incendio è necessario:

- valutare il rischio di incendio e redigere il documento di valutazione;
- adottare misure di prevenzione e protezione (attive e passive);
- informare e formare i lavoratori riguardo ai pericoli e alla gestione delle emergenze;
- formare gli addetti all'antincendio e gestione delle emergenze;
- ridurre al minimo le giacenze di prodotti infiammabili e conservarli in luoghi separati, opportunamente aerati dall'esterno;

- vietare l'uso di fiamme libere o apparecchi elettrici non adeguati in zone con pericolo di incendio;
- mantenere a disposizione un adeguato numero di estintori di primo intervento o idranti;
- adeguare l'impianto elettrico alla classificazione dei luoghi dove è installato, effettuata secondo le norme CEI;
- attivare se necessario la pratica di prevenzione incendi presso il comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- controllare semestralmente dispositivi di protezione attivi e passivi. L'esito dei controlli va riportato in apposito registro.

7) PUNTI GENERALI DA VALUTARE E TENERE SOTTO CONTROLLO

Ai fini di un'attenta valutazione del rischio e/o di una verifica delle misure di contenimento, dovranno essere considerati i seguenti aspetti:

- soppalchi accessibili: preservare da possibili cadute dall'alto con accessi sicuri, parapetti con fascia arresto al piede sui lati, rispetto della portata indicata chiaramente su cartelli affissi;
- posti di lavoro e passaggio: eliminare i rischi di scivolamento e inciampo rappresentati da materiali oppure olio, grassi, liquidi ecc.;
- stoccaggi su scaffalature: depositare i materiali pesanti nei ripiani più bassi, posizionare i cartelli di portata;
- compressori: proteggere da possibili contatti con cinghie e pulegge;
- vie d'uscita e di emergenza: individuare, segnalare e mantenere sgombre;
- porte e portoni: le porte scorrevoli devono avere un sistema di sicurezza che impedisca l'uscita dalle guide e la ricaduta (se scorrevole in verticale);
- viabilità e recinzione dell'area di pertinenza aziendale: deve essere adottata la segnaletica orizzontale (dove applicabile) e la segnaletica verticale conformi al Codice della Strada e la segnaletica di sicurezza. Deve essere impedito l'accesso a strutture pericolose da parte delle persone non autorizzate.

8) INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI, DEI LORO RAPPRESENTANTI E DEL DATORE DI LAVORO

Oltre alla formazione degli addetti al primo soccorso e antincendio, tutti i lavoratori devono ricevere un'adeguata informazione sui loro obblighi e diritti, nonché formazione ed addestramento sui rischi e sulle modalità di lavoro in sicurezza (meglio se definite con procedure operative scritte), sull'uso dei DPI e sulla pericolosità delle sostanze e delle attrezzature utilizzate secondo le indicazioni fornite negli accordi Stato Regioni del 21/12/2011 (formazione) e del 22/02/2012 (attrezzature di lavoro).

Il dipendente nominato Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza deve avere partecipato ad un corso di formazione specifico ed ai previsti aggiornamenti periodici.

Anche il Datore di Lavoro, qualora assuma il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, deve avere superato uno specifico corso di formazione e frequentare i previsti aggiornamenti periodici.

In sintesi:

- formazione e aggiornamento addetti primo soccorso;
- formazione e aggiornamento addetti antincendio;
- informazione e formazione e relativo aggiornamento ai lavoratori, secondo quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011;
- formazione/addestramento e relativo aggiornamento per coloro che utilizzano attrezzature per le quali è richiesta una specifica abilitazione (ad es. carrello elevatore) secondo l'Accordo Stato Regioni del 22/02/2012;
- formazione/addestramento e aggiornamento sull'uso di particolari DPI (di 3° categoria e otoprotettori);
- formazione e aggiornamento del lavoratore eventualmente eletto RLS interno;
- formazione e aggiornamento per il datore di lavoro eventualmente autonominato RSPP.

9) DIVIETO DI FUMO

Ferme restando le misure di prevenzione incendi, dal 10 gennaio 2005, con l'entrata in vigore della L. n° 3/2003 - art. 51, il divieto di fumo è stato esteso a tutti i luoghi di lavoro chiusi. E' obbligo del datore di lavoro far rispettare tale divieto ai lavoratori, lui stesso in primis, a difesa di tutti (fumo passivo).

10) DIVIETO DI CONSUMARE BEVANDE ALCOLICHE

Tra le attività soggette al divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche, individuate con Provvedimento della Conferenza Stato Regioni del 16.3.2006, rientrano anche:

- addetti alla guida di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria B, C, D, E;
- addetti alla guida di macchine per la movimentazione merci (compresi i carrelli elevatori).

Si ricorda inoltre che i lavoratori addetti alle mansioni di conducenti di veicoli stradali per i quali è richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, nonché di addetti alla guida di macchine di movimentazione terra o merci (in quanto comprese tra le mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza l'incolumità e la salute di terzi), devono essere sottoposti, a cura del medico competente, agli accertamenti per la verifica di assenza di tossicodipendenza e di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope

ELENCO DEI DOCUMENTI DA CONSERVARE IN AZIENDA

- documento di valutazione (eventualmente redatto secondo le procedure standardizzate) dei seguenti fattori di rischio:
 - rumore
 - vibrazioni meccaniche trasmesse al corpo intero e al sistema mano-braccio
 - agenti chimici
 - movimentazione manuale dei carichi (MMC)
 - incendio
 - atmosfere esplosive
 - stress lavoro-correlato
 - rischi di natura elettrica
 - rischi interferenti (DUVRI)
 - amianto (se l'ambiente di lavoro presenta coperture in eternit)
 - rischi connessi alle emergenze con redazione del relativo piano.
- certificato di prevenzione incendi (CPI);
- denuncia impianto elettrico di messa a terra ed ultima verifica;
- dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico;
- registro di controllo impianto elettrico;
- verifica periodica dell'impianto di messa a terra;
- libretti ENPI o ISPEL per gli impianti di sollevamento costruiti prima del 1996; gli apparecchi di sollevamento di portata superiore a 200 kg, esclusi quelli azionati a mano, devono avere:
 - denuncia di messa in servizio da parte del datore di lavoro;
 - esito delle verifiche periodiche da parte dell'ASL o soggetto privato abilitato;
 - registro dei controlli debitamente compilato
- libretti matricolari dei compressori (se dovuti);
- schede di sicurezza delle sostanze e dei preparati utilizzati;

- attestato corso formativo specifico per RSPP;
- designazione lavoratori incaricati per la lotta antincendio, primo soccorso, emergenze e attestati corsi formativi specifici;
- attestato corso per RLS;
- nomina del medico competente;
- giudizi di idoneità alla mansione specifica e protocollo di sorveglianza sanitaria;
- relazione sanitaria (se la ditta ha più di 15 dipendenti);
- relazione dei sopralluoghi negli ambienti di lavoro eseguiti dal medico competente;
- verbali delle riunioni periodiche (se la ditta ha più di 15 dipendenti).

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i.
- Norma CUNA NC 195-09 che indica come attrezzatura da utilizzare per il gonfiaggio di pneumatici di veicoli industriali la gabbia di sicurezza. La stessa norma ammette, in alternativa “attrezzature analoghe corrispondenti ad altre norme vigenti nei paesi della CE o con cui vigono rapporti di reciprocità, purché ne sia documentata l'equivalenza funzionale e qualitativa”.
- Norma UNI 10588-2005 “Pneumatici per veicoli commerciali e loro rimorchi – Prescrizioni ed istruzioni per il corretto impiego e per la manutenzione” che si applica ai pneumatici destinati al montaggio su veicoli commerciali (autobus, autocarri, trattori stradali) e loro rimorchi, fornisce indicazioni tecniche quali ad esempio quella di “sgonfiare completamente i pneumatici prima di procedere alla rimozione dalla ruota” e “gli pneumatici gonfiati su cerchi scomponibili non vanno gonfiati ad una pressione maggiore di 1 bar prima di essere introdotti in una gabbia di sicurezza”.
- Indicazioni EUWA – Associazione dei fabbricanti europei di ruote, con la pubblicazione “Raccomandazioni d'uso e sicurezza per le ruote” dove si afferma che “per completare il gonfiaggio del pneumatico usare una gabbia di sicurezza avente adeguata robustezza o almeno avvolgere attorno alla ruota delle catene, evitando sempre di stare in zone potenzialmente pericolose”.
- Norma UNI EN 1493:2010 “Sollevatori per veicoli”.

CHECK-LIST ATTIVITA' GOMMISTA

DATORE DI LAVORO	Sig.
	Nato a il/...../..... Residente a Via n.
DATORE DI LAVORO	Deleghe alla sicurezza: no <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> nominativo
	Nato a il/...../..... Residente a Via n.
RSPP	Nomina <input type="checkbox"/> Sig.....
	Datore di lavoro autonomato <input type="checkbox"/> RSPP interno <input type="checkbox"/> RSPP esterno <input type="checkbox"/>
	Se è lo stesso DL: Corso per datori di lavoro-RSPP <input type="checkbox"/> Aggiornamento <input type="checkbox"/>
	Se è diverso dal DL: Modulo A <input type="checkbox"/> Modulo B <input type="checkbox"/> Modulo C <input type="checkbox"/> Agg. Mod. B <input type="checkbox"/>
	Centro di consulenza
Note	
ASPP	Nomina <input type="checkbox"/> Sig.....
	Modulo A <input type="checkbox"/> Modulo B <input type="checkbox"/> Modulo C <input type="checkbox"/> Agg. Mod. B (28 ore) <input type="checkbox"/>
	Centro di consulenza
	Note
RLS/T	Sig. designazione/elezione del/...../.....
	RLS interno <input type="checkbox"/> corso 32 ore <input type="checkbox"/> aggiornamento <input type="checkbox"/>
	RLS-T <input type="checkbox"/> OPT di riferimento.....
	Note
MC	Nomina <input type="checkbox"/> Dr.....
	Note
Addetti Pronto socc.	Nomine <input type="checkbox"/> n. corso <input type="checkbox"/> aggiornamento <input type="checkbox"/>
	Note
Addetti antincendio	Nomine <input type="checkbox"/> n. corso <input type="checkbox"/> aggiornamento <input type="checkbox"/>
	Note

VALUTAZIONE DEI RISCHI	<p>Documento di valutazione dei rischi: <input type="checkbox"/> redatto il/...../..... <input type="checkbox"/> aggiornamento del/...../.....</p> <p>Relazione sui rischi con criteri adottati <input type="checkbox"/> Individuazione misure e DPI <input type="checkbox"/></p> <p>Programma di miglioramento <input type="checkbox"/> Procedure per l'attuazione delle misure <input type="checkbox"/></p> <p>Procedure standardizzate <input type="checkbox"/> redatte il/...../..... <input type="checkbox"/> aggiornamento del/...../.....</p> <p>Note (specificare la sezione del DVR eventualmente approfondita)</p> <p>.....</p>
Riunione periodica	<p>Svolgimento della riunione periodica annuale <input type="checkbox"/></p> <p>Note</p> <p>.....</p>
Sorveglianza sanitaria	<p>Effettuazione della sorveglianza sanitaria <input type="checkbox"/></p> <p>Note</p> <p>.....</p>

		FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO
LAVORATORI	Prima del 26/01/12	<input type="checkbox"/> Corso effettuato e concluso entro il 26/01/12 conforme a previsioni normative precedenti e al CCNL: solo aggiornamento	<input type="checkbox"/> 6 ore ogni 5 anni dal 26/01/12
		<input type="checkbox"/> Formazione da più di 5 anni al 26/01/12: solo aggiornamento entro il 26/01/13	<input type="checkbox"/> 6 ore entro il 26/01/13
	Assunzione dopo il 26/01/12	<p><u>Prima dell'assunzione o entro 60 gg</u></p> <p>GENERALE:</p> <p><input type="checkbox"/> 4 ORE</p> <p>SPECIFICA:</p> <p><input type="checkbox"/> rischio basso 4 ore (impiegati, commercio, ufficio e servizi, artigianato, carrozzerie, riparazione veicoli, lavanderie, panificatori)</p> <p><input type="checkbox"/> rischio medio 8 ore (agricoltura, trasporti, magazzino, istruzione, PA, pesca)</p> <p><input type="checkbox"/> rischio alto 12 ore (costruzioni, industria alimentare, tessile, legno, manifatturiero, energia, rifiuti, chimica, sanità....)</p>	<input type="checkbox"/> 6 ore ogni 5 anni dal termine del corso di formazione

		FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO
PREPOSTI	Data assunzione/ adibizione al ruolo prima del 26/01/2012	<input type="checkbox"/> Nessun corso effettuato prima del 26/1/12: obbligo di fare la formazione conforme accordo stato regioni entro il 26/7/13	<input type="checkbox"/> 6 ore ogni 5 anni dal termine del corso di formazione
		<input type="checkbox"/> Corso già programmato ed approvato al 26/1/12 conforme a previsioni normative precedenti e al CCNL: effettuato e concluso entro il 26/1/13	<input type="checkbox"/> 6 ore ogni 5 anni dal termine del corso di formazione
		<input type="checkbox"/> Corso effettuato e concluso entro il 26/1/12 conforme a previsioni normative precedenti e al CCNL: solo aggiornamento	<input type="checkbox"/> 6 ore ogni 5 anni dal termine del corso di formazione
	dopo 26/01/2012	<input type="checkbox"/> Formazione da più di 5 anni al 26/01/12: solo aggiornamento entro il 26/01/13	<input type="checkbox"/> 6 ore entro 26/01/13
	Prima dell'assunzione e/o adibizione al ruolo o entro 60 gg <input type="checkbox"/> 8 ORE	<input type="checkbox"/> 6 ore ogni 5 anni dal termine del corso di formazione	

		FORMAZIONE	AGGIORNAMENTO
DIRIGENTI	Data assunzione prima del 26/01/2012	<input type="checkbox"/> Nessun corso effettuato prima del 26/1/12: obbligo di fare la formazione conforme accordo stato regioni entro il 26/7/13	<input type="checkbox"/> 6 ore ogni 5 anni dal termine del corso di formazione
		<input type="checkbox"/> Corso già programmato ed approvato al 26/1/12 conforme a previsioni normative precedenti e al CCNL: effettuato e concluso entro il 26/1/13	<input type="checkbox"/> 6 ore ogni 5 anni dal termine del corso di formazione
		<input type="checkbox"/> Corso Rspg 16 ore (art.3 DM 16/1/97) dopo 14/8/2003 oppure modello A per Spp (accordo 26/1/2006): solo aggiornamento	<input type="checkbox"/> 6 ore ogni 5 anni dal termine del corso di formazione
	dopo 26/01/2012	<u>Prima dell'assunzione o entro 60 gg</u> <input type="checkbox"/> 16 ORE	<input type="checkbox"/> 6 ore ogni 5 anni dal termine del corso di formazione

RECUPERO AUTOVEICOLI O INTERVENTI IN ESTERNO	SI	NO	NOTE
Gli addetti hanno a disposizione ed utilizzano indumenti ed accessori ad alta visibilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gli addetti hanno a disposizione indumenti a protezione dell'esposizione ad agenti atmosferici (giacca a vento, guanti, copricapo ecc...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gli addetti hanno a disposizione mezzi di segnalazione (triangolo, lampeggianti, ecc...) per gli interventi su strada	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
E' stata formalizzata una procedura per il recupero degli autoveicoli in esterno o per interventi di sostituzione di pneumatici presso i clienti con specificato, per il gonfiaggio di pneumatici di grandi dimensioni: -utilizzo di gabbia di protezione portatile in caso di pneumatico smontato -misure per garantire la distanza di sicurezza da mantenere in caso di pneumatico montato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

ACCETTAZIONE DEGLI AUTOVEICOLI	SI	NO	NOTE
E' predisposta una zona di accettazione dove il cliente lascia l'autovettura chiaramente segnalata	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sono stati predisposti e segnalati percorsi sicuri per i pedoni, separati dai percorsi per i veicoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Viene interdetto, anche con apposita segnaletica, l'accesso alle zone di lavoro ai non addetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I locali di lavoro sono adeguatamente riscaldati e rinfrescati anche in funzione della necessità di mantenere i portoni aperti per il transito dei veicoli			

RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE PNEUMATICI	SI	NO	NOTE
Il gonfiaggio di pneumatici di grandi dimensioni, se smontati, è effettuato all'interno di una specifica gabbia metallica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Il gonfiaggio di pneumatici di grandi dimensioni, se montati, è effettuato in modo da garantire un'adeguata distanza di sicurezza sia all'operatore che ad altro personale eventualmente presente	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Nelle bilanciatrici di pneumatici è presente un riparo di segregazione degli elementi pericolosi collegato a un microinterruttore elettrico che arresta la rotazione della ruota e consenta il sollevamento del riparo protettivo solo quando tutte le parti in movimento sono ferme, evitando il contatto con elementi rotanti pericolosi (staffe e dispositivi di fissaggio)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE	SI	NO	NOTE
E' presente il manuale d'uso e le istruzioni d'uso dei sollevatori per veicoli	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
La portata massima ammissibile (espressa in Kg o t) è indicata in modo chiaro sul sollevatore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Le posizioni di comando sono collocate in modo tale da garantire la completa visibilità della zona di lavoro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Le posizioni di comando sono dotate di interruttore di sicurezza a chiavetta, interruttore interbloccato			
È presente un dispositivo di arresto di emergenza per ogni postazione di comando	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Gli eventuali comandi a pedale sono protetti contro l'azionamento accidentale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sono presenti bordi di arresto del veicolo a ciascuna delle estremità delle pedane di sostegno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Durante il sollevamento tramite crick vengono utilizzati cavalletti di sostegno prima di introdursi sotto l'autoveicolo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I carri ponte, i paranchi, gli argani e tutti gli apparecchi di sollevamento superiori a 200kg sono controllati periodicamente, secondo le frequenze indicate dal costruttore e gli esiti dei controlli sono riportati su apposito registro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

PUNTI GENERALI DA VALUTARE E TENERE SOTTO CONTROLLO	SI	NO	NOTE
I soppalchi, sono corredati da cartelli indicanti la portata espressa in kg/m ²	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I soppalchi accessibili al personale sono dotati di protezioni dei lati aperti contro la caduta dall'alto (parapetti)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Il sistema di accesso garantisce la sicurezza durante la salita e discesa	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Le scaffalature sono corredate da cartelli indicanti la portata espressa in kg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I pneumatici sono stoccati in modo da evitare rischi di caduta anche accidentale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I piani della scaffalatura sono raggiungibili in quota con idonee attrezzature (es. scale agganciabili alla struttura)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I compressori sono protetti da possibili contatti con cinghie e pulegge. Sono segregati in una zona dell'officina o sono collocati in un locale separato per evitare l'esposizione del personale a rumore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Le vie di uscita ed emergenza sono individuate, segnalate e mantenute sgombre. Almeno una porta di uscita d'emergenza è apribile nel verso dell'esodo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
E' presente la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico eseguito a regola d'arte (L. 46/90 o DM 37/08),	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
L'impianto elettrico viene controllato periodicamente da parte di personale qualificato e gli esiti sono registrati su apposito registro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
L'impianto di messa a terra è verificato periodicamente dalla ASL o da Enti Notificati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Contro il rischio incendio sono state messe in atto tutte le misure necessarie? (CPI se obbligatorio, estintori, segnaletica, ecc...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
E' presente il pacchetto di pronto soccorso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sono presenti estintori/idranti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Note ed osservazioni:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....